

Parla il successore di padre Cesare Falletti, nel Monastero Dominus Tecum di Pra d' Mill

Priore per servire i monaci

“Spero di avere sempre un cuore aperto agli altri, in particolare verso chi fatica”



I monaci del Monastero di Pra d' Mill, sopra Bagnolo Piemonte, e a destra frate Emanuel Marigliano con padre Cesare Falletti.

Pra d' Mill - “Sono ancora un po' incredulo e confuso, dopo che sono stato nominato priore del Monastero Dominus Tecum di Bagnolo”: sorride il giovane frate Emanuele Marigliano, dopo che è stato eletto successore di padre Cesare Falletti, che lascia il priorato per raggiunti limiti di età.

Frate Emanuele ha 38 anni e arriva da Roma. Ha un baccellierato in Teologia alla Gregoriana e una laurea in Lettere. Si trova nel Monastero cistercense (dove oggi ci sono 14 religiosi) che sorge nella valle dell'Infernotto dal 2006.

Frate Emanuele, si aspettava questa nomina?

Essere priore del Monastero è un servizio che si fa ai fratelli monaci cistercensi. padre Cesare ha creato la nostra realtà monastica ed è sicuramente una figura carismatica, il priore è una figura che deve rappresentare il volto della comunità più che la singola persona. Spero di essere all'altezza del compito che mi è stato affidato, per prendermi cura dei miei fratelli.

Il suo stato d'animo a qualche giorno dell'elezione, avvenuta il 7 settembre?

È un compito che mi dà un certo senso di timore, dovrò ascoltare molto i miei fratelli ma ho anche fiducia di potercela fare, con l'aiuto di Dio e il loro sostegno.

La sua prima volta a Pra d' Mill?

Ero arrivato qui nel 1997 per una settimana di esercizi spirituali. E con la curiosità di

conoscere padre Cesare, zio di una mia amica di Roma. Ho capito che questo è un luogo di Dio, un luogo di preghiera. Posso dire che qui ho trovato il Signore, io allora ero in Seminario, poi con il tempo ho maturato la decisione e la preghiera mi ha aiutato a capire quale era il disegno del Signore su di me. Occorre continuare a crescere nell'amore verso i fratelli e continuare a volerci bene, qui oggi è così (ma non è poi così scontato!). La nostra comunità crede in Dio e in Dio si ritrova.

Padre Cesare sovente ama sottolineare che “vengono in tanti in questa valle a cercare Dio, anche se non sanno nominarlo. Persone di tutte le età, preti, laici, uomini e donne, impegnati e non. A volte non lo sanno, ma sono alla ricerca di Dio, della bellezza del suo volto sorridente e accogliente, misericordioso e stimolante verso la pienezza della vita”. Lei condivide questo pensiero?

Sì, certamente. Tante donne e tanti uomini sono alla ricer-

ca. San Benedetto ci ricorda che “quando si accoglie, si accoglie Cristo”. È il Signore che ci visita nella persona che arriva a bussare alla nostra porta, che qui può ritrovare se stesso e ritrovare Dio, a volte senza chiamarlo per nome. Dio si manifesta nella vita di ciascuno. E ho notato che anche chi non è credente, resta colpito dalla pace e dall'armonia di Pra d' Mill.

Il mondo di oggi come lo vede?

Da una parte, lo vedo in me e nei miei fratelli monaci, che facciamo parte del mondo. Noi non siamo “lontani”, siamo con i piedi per terra e con lo sguardo rivolto verso Dio. Capiamo le difficoltà di chi arriva, le croci pesanti che qualcuno deve portare: io spero di avere sempre un cuore sensibile ed aperto agli altri. Tutti quanti, noi monaci compresi, sperimentiamo fatiche e gioie. Non dobbiamo essere indifferenti alle fatiche delle nostre sorelle e dei nostri fratelli, io lo credo fermamente, sennò siamo dei falliti.

Frate Emanuele, lei è felici

ce della scelta di vita che ha fatto?

Sì, certamente! Dico grazie e non rimpiango nulla.

Quando è stato eletto, padre Cesare Falletti cosa le ha detto?

“Fidati di Dio”.

E padre Cesare lascerà il Monastero?

Sì, perché lo prescrivono anche le nostre regole: il vecchio priore lascia il monastero per un certo periodo e poi ritorna. padre Cesare per qualche tempo sarà a Roma, nella nostra Casa generalizia. Poi farà ritorno a Pra d' Mill, perché lui fa parte della nostra comunità e noi ci teniamo tutti che lui sia con noi. E senza le incombenze del priorato, riuscirà ancora ad aiutare tanti e a darci i suoi consigli preziosi.

Dopo che è diventato priore, i suoi genitori e i suoi familiari li ha sentiti?

No, non ho avuto tempo, in questi giorni intensi e impegnativi. Ma credo che l'abbiano saputo.

Frate Emanuele e i monaci cistercensi di Pra d' Mill invitano “alla Santa Messa che celebreremo con il nostro vescovo Giuseppe Guerrini domenica 20 settembre alle 15.30. Seguirà poi un concerto strumentale con musiche di Franz Schubert”.

Per molti sarà anche l'occasione di salutare e dire un arrivederci a padre Cesare, e ringraziarlo per tutto il bene che ha seminato a piene mani in questi vent'anni.

Alberto Burzio